

Introduzione

Il seguente manuale è una guida ufficiale alla creazione del logo per l'identificazione, la valorizzazione e la promozione del territorio di Castellarano, in provincia di Reggio Emilia. Analizziamo il logo e le sue regole di rispetto nei vari formati. La storia del paese, i manifesti motivazionali, i valori, l'analisi del logo, le variabili di colore e le grandezze consentite. I margini di rispetto dell'impaginazione del logo nei suoi vari utilizzi e nei formati delle carte da lettera, carte intestate, biglietti da visita e l'inseri-

mento del logo in alcuni gadget. Viene inoltre presentata la sua declinazione per diverse categorie che costituiscono l'offerta rivolta ai cittadini e ai turisti in visita.

CASTELLARANO

Castellarano (Re)

Castellarano è posta in zona collinare, sulla riva sinistra del fiume Secchia, a sud est rispetto al capoluogo provinciale. La cittadina è un esempio di borgo castellano fluviale con un vasto centro storico in ottimo stato di conservazione, che consente la lettura dell'impianto medievale originario. L'insediamento, già documentato nel X secolo, è tuttavia molto più antico, come testimoniano diversi ritrovamenti archeologici nei dintorni.

Le cose da visitare assolutamente sono: la *Chiesa di Santa Maria Assunta* la cui cripta conserva elementi romanici; la *Rocchetta* (XV secolo), un fortilizio munito di tre porte di cui una a sesto acuto, un torrione centrale e due laterali; la *Torre dell'Orologio*, innalzata nel Medioevo per vigilare sul passaggio di uomini e merci nel greto del Secchia; la scalinata di via del Monte; l'acquedotto settecentesco; la *Chiesa di Santa Croce* e il *Castello*, privato, ricostruito dopo i danni dell'ultima guerra.

In basso: *la Rocchetta*.



I monumenti

Le prime notizie riferibili al *Castello* risalgono al 1481, anche se non è possibile datare l'origine con certezza. Il palatium, corpo principale, fu concepito come edificio fortificato e residenza signorile; collegato attraverso una passerella il mastio è la torre principale che controlla il resto del castello: provvisto di accesso autonomo sopraelevato aveva riserve di acqua e viveri. Il fossato di protezione era un ampio canale superabile attraverso un ponticello. Ancora visibili negli spessi muri le feritoie da cui

i difensori scagliavano frecce o colpi di balestra.

L'ultimo feudatario della linea degli Este San Martino, Marchese Carlo Filiberto II, intraprese nel 1741 lavori di trasformazione della rocca in palazzo signorile per gli ozi estivi della famiglia, con giardini, fontane, un teatro e una cappella. Per portare alla rocca l'acqua necessaria alle fontane fece costruire un acquedotto su 13 archi nella parte posteriore del paese.

A fianco: *Castello (Rocca) e torre.*
In basso: *Torre dell'Orologio (part.).*



Il paesaggio

Il territorio di Castellarano, incastonato tra collina, fiume e pianura, ricco di monumenti, particolarità naturalistiche e punti panoramici, è una meta ideale per escursioni a piedi e con mountain bike/e-bike.

Attraversato dal sentiero CAI 602 e dalle sue molte varianti, è all'interno anche dei percorsi escursionistici più ampi dell'alto e medio fiume Secchia e della Via dei Vulcani di Fango. Il percorso escursionistico del Sentiero dei Vulcani

di Fango costituisce un unicum a livello turistico, scientifico, geologico, botanico e paesaggistico. I sei comuni reggiani e modenesi di Viano, Scandiano, Castellarano, Sassuolo, Fiorano Modenese e Maranello hanno infatti sottoscritto un accordo per la tutela, la promozione e la valorizzazione del sistema d'area dei vulcani di fango emiliani presenti nel loro territorio e di cui il Sentiero dei Vulcani di Fango costituisce l'elemento di diretta fruizione escursionistico-territoriale.

In basso: *La Via dei Vulcani di Fango*



MANIFESTI MOTIVAZIONALI

Vision, mission e valori

Castellarano è un affascinante borgo ricco di storia immerso nel verde delle colline, nella zona bassa della valle del Secchia. Diversi sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso una comunicazione mirata, tra cui quello principale di promuovere il territorio e la sua ampia offerta rivolta a bambini e adulti creando un rapporto stretto sia con gli abitanti del territorio che con chi si trova in transito nel paese.

Si pone l'attenzione sulla storia, sulla tradizione enogastronomica e sulla capacità di accoglienza. Sono numerosi i servizi proposti dalla comunità, che favoriscono lo stare insieme, la condivisione di saperi, nella convinzione che la cultura passa inequivocabilmente dall'arte, dalla natura e dal benessere.

ELEMENTI DI IDENTITÀ

La Rocchetta

Monumento simbolo di Castellarano da essa partiva la cerchia di mura che proteggeva l'antico borgo fortificato che sorgeva sul colle.

Ancora ben visibili le arcate, oggi murate, del Portico del Pavaglione, dove si commerciavano i bachi da seta. La pianta irregolare è articolata in tre torrioni principali, oggi denominati: Torre Levatoia, Torre Cappellana e Torre della Rosa, che sovrastano le tre porte, un tempo munite di saracinesche. La torre

più antica è quella che affaccia sul borgo antico, oggi detta "della Rosa" e un tempo "Maggiore": su di essa è ben visibile un importante stemma estense che data la struttura alla metà del 1400.

Ciò la rende assolutamente innovativa per quei tempi, attestandola come una vera novità nell'architettura militare dell'epoca. Il dipinto sulla "Porta Cappellana" è copia di un affresco del XVII secolo, il cui originale è oggi conservato presso la sede comunale.

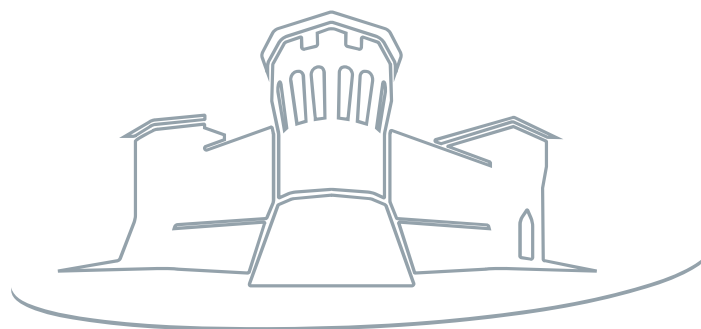
In basso: *Stemma araldico di Castellarano*
In basso a destra: *la Rocchetta*



Il logo

La nuova proposta di logo per la nuova identità di Castellarano è data dall'inserimento di un elemento architettonico tra i più conosciuti, ridisegnato in modo da sintetizzarne la forma e i contorni, in modo da esprimere concettualmente quel rapporto che lega passato e presente.

Il logotipo riporta il nome della cittadina in lettere maiuscole. È stata anche configurata, per una maggiore versatilità, una versione in orizzontale.



CASTELLARANO

